

INTRODUZIONE

L'opera auspicata dai promotori dell'Esmoi, come fu detto nella prefazione generale pubblicata nel primo volume della bibliografia dei periodici, mira a « celebrare, nel socialismo e nel movimento operaio italiano, il nome di Giuseppe Emanuele Modigliani e al tempo stesso fornire agli studiosi, ai giovani soprattutto, un valido strumento di lavoro e di ricerca ».

La prima parte di questa *Bibliografia del socialismo e del movimento operaio italiano* vide la luce cinque anni or sono con due tomi dedicati ai periodici. Col presente volume prende ora le mosse la parte seconda, frutto di un lavoro iniziato nel lontano 1946 e condotto innanzi con mezzi esigui, ma non mai affievolito fervore: essa è destinata ad elencare e descrivere i libri, gli opuscoli, i numeri unici isolati, gli almanacchi e così via, segnalando per la prima volta numerosissime pubblicazioni di singolare interesse, che sono rimaste poco meno che ignote, o giacciono disperse e difficilmente reperibili a causa del loro carattere occasionale, delle finalità propagandistiche o polemiche, della connessione con la vita di sindacato o di partito.

Il repertorio comprende altresì numerosi articoli, saggi, note polemiche, recensioni, pubblicati in un'ottantina di riviste storiche, politiche ed economiche, delle quali è stato effettuato lo spoglio completo dal punto di vista del nostro argomento. L'elenco di questi periodici, con le relative sigle di rinvio, si legge alle pp. 21-25.

Per quanto riguarda i limiti cronologici, si è prescelto come termine iniziale il 1815, non tralasciando tuttavia quei lavori storici germinati in terreno socialista, che hanno studiato i precedenti remoti, i precursori e i vagheggiatori del socialismo utopistico. Termine finale è il 1952, perché la vastità e la novità di un'impresa volta non solo a elencare gli stampati, ma altresì a segnalare l'effettiva esistenza dei medesimi presso una o più biblioteche italiane, non hanno consentito di protrarre oltre il limite *ad quem*.

Per il periodo posteriore al 1952 l'E.S.M.O.I. si ripromette di allestire dei supplementi decennali, redatti con gli stessi criteri e presentati nella medesima veste editoriale.

Circa la pertinenza al mondo socialista e operaio italiano, si è ritenuto che la nazionalità italiana dell'autore, il tema italiano della trattazione, il dettato italiano del contesto, la pubblicazione avvenuta in Italia costituissero anche disgiuntamente motivo sufficiente per giustificare l'accoglimento. La bibliografia comprende pertanto:

1. Scritti di autori italiani interessanti comunque il socialismo e il movimento operaio italiano in tutto il mondo, anche nelle loro traduzioni in altre lingue.

2. Scritti di autori stranieri interessanti il socialismo e il movimento operaio italiano, anche se non tradotti in italiano.

3. Testi classici del socialismo e scritti di autori stranieri interessanti il socialismo e il movimento operaio mondiale, limitatamente alle loro traduzioni in italiano, stampate tanto in Italia che all'estero.

4. Scritti sul socialismo, in lingua straniera e non riguardanti l'Italia, purché stampati o pubblicati in Italia.

In linea di massima, il concetto che ha guidato la scelta del materiale è stato quello di accogliere non soltanto le pubblicazioni riguardanti le utopie presocialiste, nonché l'elaborazione dottrinale e le affermazioni pratiche del socialismo moderno, ma anche i movimenti di massa dei ceti lavoratori in genere e le questioni economiche e sociali che da essi e per essi sono state proposte e dibattute da diversi punti di vista.

Per quanto riguarda il *socialismo moderno*, sono state tenute presenti tutte le sfumature e le correnti del movimento: da quelle sorte sul terreno democratico e radicale (come la democrazia del lavoro, il partito d'azione, la democrazia sociale ecc.) a quelle sorte sul terreno operaio (partito operaio, sindacalismo ecc.). Non si è trascurato, naturalmente, di tener conto dei movimenti dai quali si è venuto evolvendo, e infine separando, il movimento operaio socialista e il partito socialista (internazionalismo anarchico ecc.) e così pure dei movimenti e dei partiti che dal movimento socialista e dal partito socialista si sono successivamente distaccati (partito comunista, partito socialista riformista, partito socialista unitario ecc.).

Per il resto, accanto alle pubblicazioni dei partiti e degli esponenti diretti del movimento socialista, compaiono nella bibliografia le opere riguardanti, in genere, rivolte, tumulti e agitazioni delle classi lavoratrici.

le questioni fondamentali connesse con le condizioni di esse (pauperismo, emigrazione ecc.) e con il movimento operaio e contadino (questione operaia, questione agraria, partecipazione operaia, consigli di fabbrica ecc.) e le forme di organizzazione del movimento operaio e contadino anche non socialista.

Infine, per quanto riguarda gli argomenti specifici, i temi più largamente considerati possono essere raggruppati per grandi linee nelle seguenti classi:

1. Generalità (bibliografia; storie complessive del socialismo).
2. Socialismo utopistico (sansimonismo, fourierismo ecc.).
3. Bakunismo e anarchismo.
4. Mazzinianesimo sociale.
5. Marxismo.
6. Sindacalismo (come dottrina; per l'organizzazione operaia si veda il n. 8).
7. Cooperativismo e mutualismo (associazioni operaie, società di mutuo soccorso ecc.).
8. Movimento operaio (azione e organizzazione sindacale; problemi del lavoro).
9. Movimento contadino e problemi della terra.
10. Azione e organizzazione politica dei lavoratori (correnti e partiti socialcomunisti e popolari).
11. Le Internazionali e l'Italia (prima Internazionale, Internazionali socialiste, Internazionali sindacali ecc.).

Sono stati considerati, entro certi limiti, anche alcuni argomenti che hanno un rapporto meno diretto con l'oggetto specifico della presente bibliografia, come l'educazione e l'elevazione intellettuale e morale degli operai e dei ceti poveri (analfabetismo, istruzione popolare, università popolari ecc.), l'emancipazione della donna, il lavoro delle donne e dei fanciulli, le malattie professionali e la loro prevenzione ed assistenza (ma non i manuali di pura medicina) e talune questioni politiche di interesse popolare, come il suffragio universale. Anche l'antifascismo è stato considerato limitatamente agli scritti degli esponenti delle correnti di sinistra.

Per quanto riguarda alcuni argomenti specifici, è opportuno esporre talune considerazioni che hanno suggerito il criterio di selezione.

1. Carità e beneficenza sono state escluse, mentre le forme assistenziali non paternalistiche, ma conquistate attraverso le lotte del lavoro, sono state considerate.

2. Le opere sui figli illegittimi e sulla prostituzione sono state di massima escluse, dato che propongono problemi giuridico-morali molto complessi e non sempre strettamente attinenti alla nostra bibliografia.

3. Sono state escluse, in genere, le opere relative alla storia della Russia prima del 1917, ma si è fatta eccezione per i testi che si riferiscono al movimento populista e operaio russo prima della rivoluzione. Delle opere sulla Russia sovietica sono state incluse soltanto quelle che hanno lo scopo di illustrare o discutere gli istituti e le realizzazioni dello Stato sovietico, mentre si sono tralasciate in genere le narrazioni di viaggi e gli scritti di diplomazia e di politica internazionale.

4. Per il partito repubblicano italiano e per il partito radicale sono state incluse di solito tutte le pubblicazioni fino agli inizi del secolo XX; quelle posteriori compaiono invece solo se riguardano il pensiero sociale e i rapporti col movimento operaio.

5. Per il movimento cattolico è stata esclusa la storia del movimento politico, ma sono stati inclusi tutti gli scritti che hanno attinenza con il movimento operaio, la questione sociale e il socialismo.

6. Le pubblicazioni sul fascismo sono state escluse di massima, anche perché esistono in argomento varie bibliografie. Sono state registrate alcune pubblicazioni riguardanti i problemi del movimento operaio.

7. Per la Resistenza l'accoglimento non è stato integrale, dato che esistono delle bibliografie specifiche, ma sono state incluse le opere che illustrano l'attività dei partiti d'azione, socialista e comunista, e la partecipazione alla Resistenza del movimento operaio e contadino.

8. Per i Comizi agrari sono state incluse le opere che illustrano le condizioni economiche dei lavoratori della terra; sono state omesse le opere che hanno per oggetto l'attività e l'organizzazione dei comizi stessi. Lo stesso vale per le Camere di Commercio.

9. Sono state escluse le pubblicazioni relative a imprese capitalistiche anche se portano il titolo di « sindacale », « popolare », « sociale », « mutualistico », cioè le banche popolari e di credito agrario, le mutue assicurazioni

contro gli incendi e le malattie del bestiame, le latterie e cantine sociali, i consorzi agrari, i sindacati degli agrari e dei capitalisti.

10. L'istruzione popolare non è stata, di regola, inclusa, e sistematicamente escluse risultano le pubblicazioni che trattano dell'ordinamento scolastico e di problemi di pedagogia. Sono stati accolti tuttavia gli scritti di autori socialisti, o riguardanti l'istruzione degli operai, nonchè quelli che affrontano l'argomento in relazione con la questione sociale.

11. Sono stati esclusi gli scritti degli esponenti della sinistra storica e costituzionale (Crispi, Giolitti, Zanardelli ecc.), a meno che non tocchino specifiche questioni sociali.

12. Un problema a parte si presentava per la legislazione riguardante le questioni del lavoro, cioè per le voci che si sarebbero dovute radunare tutte quante sotto la voce « Italia ». Si è pensato, anche per l'ampiezza del materiale raccolto e per una più facile e sicura consultazione, di eseguire lo spoglio della « Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti » e di collocarlo in fine alla bibliografia.

Quanto si è detto sopra riguarda i concetti che hanno guidato la scelta del materiale: resta a dire del metodo che si è seguito.

Compiuto dapprima uno spoglio dei principali repertori bibliografici, le ricerche furono estese ai cataloghi delle maggiori biblioteche italiane e cioè tutte le governative e buona parte delle biblioteche comunali, anche di piccoli centri, ove si pensava che, a causa delle vicende politiche locali, si potesse reperire materiale di esigua mole (ma tanto più utile per la conoscenza di persone o di eventi particolari) sfuggito alle bibliografie generali; naturalmente, non sono state trascurate le biblioteche specializzate, come la Feltrinelli, quella della Resistenza o quella della Società Umanitaria di Milano. L'elenco delle sigle delle biblioteche si troverà a suo luogo. Per brevità non risultano riportate tutte le sigle delle biblioteche dove un'opera è stata reperita, ma sono state scelte le sigle di una sola biblioteca (a preferenza la governativa) per ogni città: in tal modo riuscirà facile per gli studiosi la ricerca per l'eventuale consultazione diretta.

Inoltre sono stati aggiunti articoli e recensioni risultanti dallo spoglio di circa 80 riviste; le sigle delle biblioteche non sono state apposte agli articoli di rivista, poiché esse risultano una volta per tutte nell'elenco preliminare delle riviste stesse offerto alle pp. 21-25. Si è infine tentato di integrare la bibliografia su alcuni argomenti e su alcuni personaggi con ricerche particolari quando il materiale reperito attraverso gli spogli sopra indicati sembrava non offrire sufficiente completezza.

Non si ha la pretesa di offrire un'opera completa e perfetta. Come in tutti i lavori di bibliografia si potranno trovare lacune ed inesattezze, ma indubbiamente l'opera offre un materiale ricchissimo, quale forse non è stato raccolto ancora, neppure su argomenti più limitati, né in Italia né all'estero.

Le pubblicazioni si presentano in ordine alfabetico di autori. Ogni segnalazione comprende: 1) cognome e nome dell'autore o denominazione dell'Ente; 2) titolo; 3) note tipografiche e bibliografiche; 4) breve nota esplicativa, ove occorra; 6) sigle delle biblioteche che posseggono l'opera; 7) recensioni, in carattere minore.

Sono stati fatti rinvii da una ad altra forma del nome, e dalla prima parola del titolo al nome, quando questo si è trovato nell'interno dell'opera o a mezzo di repertori. Non si è ritenuto di dover introdurre richiami dai traduttori, dai relatori, dai collaboratori, per non appesantire i volumi e per rendere meno faticosa la consultazione; per essi si dà alla fine un indice dei nomi citati.

Un indice dei soggetti ampio e per quanto possibile articolato completa l'opera.